

# Cremona

## sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona  
Telefono 0372.800090  
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

**Avvenire**

**OGGI** Alle 17 a Cremona, presso la parrocchia di San Pietro al Po, assemblea sinodale del Movimento diocesano di Comunione e liberazione.  
**MERCOLEDÌ 12** Alle 15.30 a Palazzo vescovile riunione della commissione per la formazione permanente del clero; alle 18 in collegamento online incontro del Servizio regionale tutela minori.  
**GIOVEDÌ 13** Alle 21 a San Felice (Cremona) incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale.  
**VENERDÌ 14** Sino a domenica 16 a Cremona visita pastorale alle parrocchie di S. Ambrogio, S. Nazaro e Celso in S. Giuseppe (quartiere Cambonino), S. Maria Annunziata (Boschetto) e S. Maria Nascente (Migliaro).  
**DOMENICA 16** Alle 16.30 a Belforte incontro con la comunità parrocchiale.

## «Chiamati al futuro»

Tra la fine di un anno e l'inizio del nuovo il vescovo invita a riflettere su una stagione di cambiamento: dal dialogo tra generazioni al Sinodo

DI ALBERTO BIANCHI

«**D**io benedice il futuro tenendoci per mano ed entrando in esso, ci incoraggia a non avere paura». Sono parole di speranza quelle con cui il vescovo Napolioni ha salutato il 2021 aprendo una prospettiva sull'anno nuovo, con le difficoltà che non mancheranno di presentarsi, le opportunità da coltivare, le certezze che non abbandonano: «Che Lui sia sempre con noi è certo - ha invitato a riflettere durante la Messa con il *Te Deum* del 31 dicembre, presieduta presso la chiesa cittadina di S. Agostino - ma che noi siamo sempre con lui non è detto. Sia questo l'unico grande proposito per l'anno che inizia, non mollare l'amicizia con Dio». Un proposito che il vescovo ha poi approfondito nella riflessione proposta in Cattedrale nel primo giorno del 2022, solennità di Maria Santissima Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace: «Questa Giornata è un grande appello all'umanità, per ricominciare ogni anno ad affrontare la storia a partire dalla priorità della pace: tutti insieme», come ha sottolineato Papa Francesco nel suo messaggio per questa Giornata: «Per essere oggi costruttori di pace occorre il dialogo fra le generazioni, un impegno per l'educazione e la promozione del lavoro». Un impegno che coinvolge tutta la società, a cominciare proprio dal rapporto tra il cosiddetto "mondo adulto" chiamato «a guardare con fiducia e speranza le nuove generazioni, non per realizzare i nostri obiettivi, ma per riconoscere la missione dell'umanità che è generare questa maternità che si prolunga



Il vescovo Napolioni benedice il presepe in Cattedrale

nel tempo e dà vita al mondo». Così, alle prime luci dell'anno che inizia in questo periodo storico così ricco di prove e di chiamate al cambiamento, è il futuro a richiedere l'attenzione e la cura di tutti. «Noi in Italia e in Europa rischiamo di essere una cittadella che invecchia, mentre è assediata all'esterno. Per quanto noi costruiamo muri o mettiamo fili spinati, questa cittadella è assediata da bambini, adolescenti e ragazzi che arrivano e ci

**«Dobbiamo essere adulti significativi che fanno spazio alle energie giovani»**

salvano dalla morte, dall'estinzione e dalla mancanza di speranza». Le parole sono cariche dell'urgenza che non può lasciare

indifferenti. E in particolare giungono agli orecchi di chi, anche all'interno del tessuto ecclesiale, ha ruoli e responsabilità educative, di accompagnamento e sostegno per le generazioni che si preparano all'età adulta e chiedono spazi di ascolto, e occasioni di espressione, per trovare un proprio modo di incidere, di generare cambiamento: «Ricordiamo a tutte le nostre comunità - ha

infatti proseguito monsignor Napolioni - che i ragazzi ci sono e hanno la capacità e il diritto di essere migliori di noi. Noi dobbiamo essere adulti non perfetti ma significativi, che fanno spazio alle loro energie, rivedendo magari il sistema sociale che altrimenti rischia di implodere». Un appello alle comunità cristiane, dunque, che trova un ambito di applicazione provvidenziale nel Sinodo che, insieme alla Chiesa universale, anche le comunità diocesane stanno vivendo e proseguiranno nei prossimi mesi dopo la prima fase degli incontri nelle zone. Concludendo l'omelia il vescovo Napolioni ha con decisione incoraggiato a rilanciare i momenti di condivisione e ascolto, essenziali per abitare un'epoca in cui le divisioni generano fratture e fraternità e solidarietà emergono come antidoti all'isolamento: «Dov'è la Chiesa? - ha chiesto - Sta guidando il percorso di solidarietà nel mondo? Può farlo se al suo interno non c'è ascolto e condivisione, anche con l'ascolto delle voci dissonanti? Questo percorso l'abbiamo già iniziato e oggi dico a tutti i fratelli parroci e alle comunità parrocchiali di mettersi subito in ascolto del popolo di Dio; subito attuino quei passi di cammino sinodale che non ci sono chiesti solo dal Papa, ma anche dai segni dei tempi, mettendoci in ascolto specialmente dai figli che stanno più male, quelli che magari hanno un'energia che non è ancora stata messa a frutto: solo così saremo capaci di proporre sentieri di pace che siano vera risposta alle attese degli uomini e vero frutto del dono di Dio».

EPIFANIA



**«Come i Magi costruiamo strade nuove»**

«**I** Magi, che si sono messi in viaggio seguendo un profondo desiderio, sono divenuti a tutti gli effetti stelle che guidano e invitano ciascuno di noi ad essere pellegrini della fede alla ricerca della vera luce, che è il Signore». Nella mattina di giovedì 6 gennaio, mons. Antonio Napolioni ha aperto in questo modo la celebrazione dell'Eucaristia - nella Cattedrale di Cremona - in occasione della solennità dell'Epifania. «La festa che oggi celebriamo - ha ricordato il Vescovo nell'omelia - ci ricorda, ancora una volta, che il modo di essere di Dio è in quel bambino. La regalità del nostro Signore non si manifesta con il potere, ma in modo più delicato». Ciò non significa però, secondo mons. Napolioni, che «l'Epifania di Dio sia meno visibile. La luce di Dio, infatti, riveste la città degli uomini, come raccontato dal profeta Isaia nella prima lettura, rendendoli orgogliosi, felici per la Sua presenza». Un orgoglio che troppo spesso rischia di diventare presunzione, «e questo accade quando, invece di accogliere la Parola con docilità di cuore, si pretende di padroneggiarla e servirsene per affermare la propria superiorità». Il Vescovo ha invece insistito sulla discrezione con cui il Cristo, luce vera, si affaccia al mondo degli uomini. «Gesti, con la sua venuta, non porta lotte, o divisioni. Al contrario quel bambino regna nel cuore dei semplici, dei curiosi, degli affamati di verità e giustizia». Concludendo la propria riflessione, mons. Napolioni ha voluto rivolgere un'ultima volta lo sguardo ai Magi che, «avendo riconosciuto il luogo ed il mistero che la stella aveva svelato loro, decisero di non tornare per la città, sospettando che fosse distratta, divisa, deserta. Piuttosto inventarono una nuova strada». Ed è questo il compito che ha voluto affidare a tutti i fedeli presenti: «Proviamo anche noi a costruire nuove strade e città, ovvero quel Regno di Dio che Gesù è venuto ad annunciare. È questa la rivoluzione cristiana a cui, ciascuno di noi, nella libertà, è quotidianamente chiamato». A ricordare come la vita cristiana non sia fatta semplicemente di momenti è stato il tradizionale annuncio del giorno di Pasqua, che ogni anno viene cantato durante la Messa dell'Epifania. Al termine del Vangelo è dunque stata proclamata la data della Pasqua - domenica 17 aprile - e dei principali momenti dell'anno liturgico, che da essa scaturiscono: mercoledì 2 marzo l'inizio della Quaresima e domenica 5 giugno la Pentecoste, mentre l'Avvento comincerà domenica 27 novembre.

Andrea Bassani

CONTEST SOCIAL

**Pioggia di «like» per #ilmiopresepe**

Sono la parrocchia di Castelverde e la famiglia Mura di Pandino i vincitori della quarta edizione del contest fotografico «Il mio presepe» promosso dal portale internet della Diocesi di Cremona e dedicato ai presepi. Le votazioni, arrivate attraverso i like sulla pagina facebook ufficiale della diocesi, hanno decretato il podio, ufficializzato nella mattinata di lunedì 3 gennaio. Come sempre l'iniziativa ha coinvolto numerose comunità e tante famiglie che hanno condiviso con la diocesi la propria creatività e la propria sensibilità nella rappresentazione del presepe. E sono stati tanti i clic per «spingere» il proprio preferito (o quello della propria parrocchia, o degli amici) a suon di «mi piace»: più di duemila le preferenze espresse sulla pagina facebook ufficiale della diocesi dove è ancora possibile rivedere tutti i presepi in gara. Per i due vincitori passerella speciale invece nella puntata del *Giorno del Signore*, la rubrica televisiva diocesana in onda oggi alle 7.30 e alle 12.30 sull'emittente locale Cremona1 e disponibile sui social ufficiali della diocesi di Cremona.

## Famiglie, il premio va a Pandino

Per quanto riguarda la categoria «Famiglia» il maggiore numero di like sono andati al presepe della famiglia Mura di Pandino. La signora Pierina, 58 anni e molto attiva nella parrocchia, ha realizzato il presepe con l'aiuto di due dei quattro figli, Nicola e Angelica. «Il presepe è una cosa alla quale tengo molto - ha spiegato la signora Pierina - Per noi non è Natale senza questo importante segno cristiano». Un segno che non è mai mancato nemmeno in situazioni di grande sofferenza: «Nel novembre 2020 è morto mio marito a causa del Covid e in famiglia siamo stati in quarantena per un mese intero, ma non ho rinunciato a realizzare il presepe. Ho poi scoperto la newsletter settimanale della diocesi di Cremona, alla

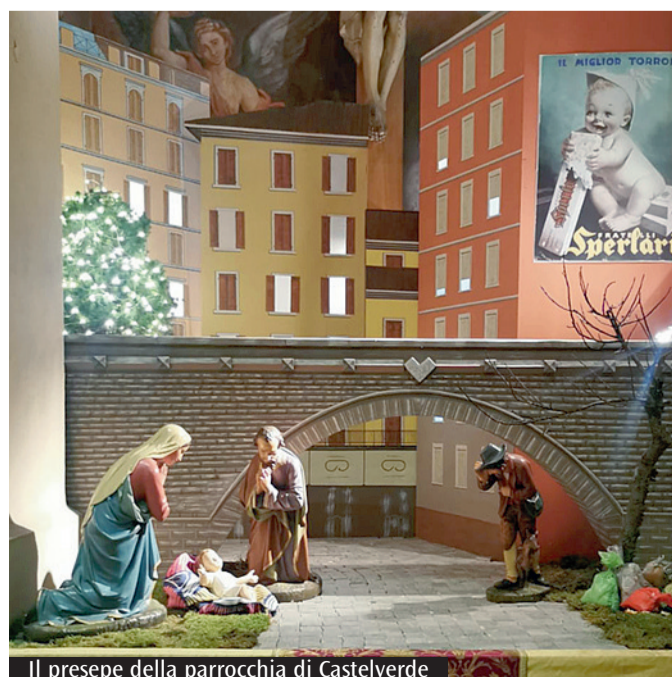


Il presepe della famiglia Mura

quale mi sono iscritta e ho così saputo di questo concorso dei presepi al quale ho voluto partecipare. Oltre alla mia famiglia ho tante amiche che mi vogliono bene e che mi hanno aiutato in questa competizione. Spero che in futuro i miei figli continuino que-

sta tradizione del presepe».

Il secondo posto, invece, va al presepe realizzato all'uncinetto dalla signora Giuseppina Terzani Iacchetti di Castellone che, a 84 anni, dopo aver fatto per oltre 55 anni la fruttivendola, si è dedicata alla maglia e all'uncinetto realizzando con tanta pazienza e tempo questo presepe, tutto con materiale riciclato. A contendersi il terzo posto con altre realizzazioni è un insolito «Poké-presepe», in cui la scena della natività è ambientata in un mondo fantastico abitato da Pokémon. Autore è Matteo Lodigiani, di Cremona, che dopo aver visto presepi nelle più diverse ambientazioni ha ideato questo scenario innovativo pensando a una missione d'evangelizzazione che davvero non ha confini.



Il presepe della parrocchia di Castelverde

## Nella categoria gruppi Castelverde fa il bis

Agguadarsi il titolo per la categoria «Gruppi» è la parrocchia di Castelverde, già vincitrice del contest di due anni fa. Un presepe, quello allestito nella chiesa parrocchiale di S. Archelao, tutto giocato sui contrasti: tra le luci della città e il degrado delle periferie, tra l'abbaglio dell'albero e una culla allestita con tessuti di paesi lontani, tra il bambino della pubblicità (omaggio all'azienda cremoneese Sperlari nella celeberrima illustrazione di Gino Boccasile del 1950) e quello di un Dio che nasce nelle situazioni più strane (persino sotto i ponti), emblema dell'Amore che si manifesta

per l'umanità. «L'idea - spiega Matteo Morandi - mi è venuta dopo il presepe dello scorso anno, che provocatoriamente ha posto al centro del presepe, al posto di Gesù, una luce, dinanzi alla quale vegliava un pastore. La gente si chiedeva dove fosse il Bambino, da qui la domanda: chi cerchiamo a Natale? quale bambino? quello della tradizione? della capanna, dei pastori e degli angeli tra il muschio e il cielo stellato? o qualcosa di più?». Anche per la realizzazione del presepe di quest'anno fondamentale è stato l'aiuto di Piero Mazzolari, Silvano Orlandi e Silvio Zanetti, con l'importante supporto anche

dei fratelli Fanti. Sul secondo gradino del podio l'allestimento della chiesa parrocchiale di Bordolano, dove il presepe è realizzato con antiche statue lignee di dimensioni importanti (circa 50-60cm), collocate in una cornice scenografica



Bordolano 2° classificato

semplice ma suggestiva. Il terzo posto va, invece, al gruppo di catechismo di prima media della parrocchia di Martignana di Po che, sotto la guida delle catechiste Marisa Rosa e Jessica Braga, ha proposto un presepe in cui domina la scena dei barconi rovesciati, riportando così l'attenzione a fatti di estrema attualità. Un presepe che era già stato progettato quando i media hanno diffuso la notizia del ritrovamento, nel mar Mediterraneo, di un bambino abbandonato su un barcone dai suoi genitori nel tentativo di salvarli la vita. Un episodio che ha dato ulteriore senso a questo presepe, che

intendeva proprio richiamare alla speranza. Il Bambinello è posto, da solo, proprio su una barca (altre sono collocate accanto, rovesciate), avvolto in una coperta termica. Ad arricchire l'allestimento, nella cappella di S. Luigi della parrocchiale, un brano del discorso che Papa Francesco ha tenuto in occasione della sua visita a Lesbo e l'esposizione del libro per ragazzi *Gesù bambino venuto dal mare*. «Anche se il presepe sembra un po' strano - spiegano le catechiste - non dobbiamo dimenticare che anche la famiglia di Gesù è emigrata in Egitto per sfuggire al potere di quel tempo, al re Erode».